

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32, Semestre L. 17, Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5; Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitui-
scano manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.
Per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I paganti dovranno essere anticipati.

Il fascio disciolto.

I repubblicani (bisogna chiamarli così, ricordatevi; non democratici, perchè hanno visto quegli incoincinati figliuoli della repubblica che il nome democratico ha avuto, viglietto d'ingresso nella reggia, in giubba cortigiana, ed essi non la vogliono la reggia perchè è agrestia ancora).

I repubblicani hanno finito il loro Congresso. Com'è oramai uso d'ogni Congresso sono andati a Roma per fare, sono restati per dire e per applaudire e se ne sono ritornati coi loro bauli pieni di voti e di conoscenze novelle di fratelli che non sapevano d'avere, tutti figli della mamma istessa, un po' biricchina, ma sempre mamma.

Il fascio s'è disciolto, ma ciascuno ha portato con sé i legacci per riannodarlo a poi, quando il popolo si sarà svegliato del suo sonno. A quel che pare non anno fatto niente per svegliarlo, ossia gli hanno fatto un po' di paccano attorno, ma siccome dorme la grossa, così se ne sono andati che russava ancora.

Per altro l'incombenza di svegliarlo a lagno senza fargli dare un draballo l'hanno lasciata al Municipio di Roma, il quale come s'è mostrato verso loro così benevolmente favorevole nell'accettarlo nelle sue stanze, così si mostrerà zelantemente operoso nell'assecondare i voti, i desideri, e gli affetti degli illustri Pantani convenuti al repubblicano Congresso.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

SILENZIO SCIAURATO

STORIA CONTEMPORANEA

CAP. V.

«L'uomo propone e Dio dispone» dice un proverbio che, per quanto sia comune, non cessa per altro dal mostrarsi vero ad ogni piè sospinto. È proprio il caso di Gerardo, che appena passato il Po aveva fatto tanti castelli in aria: poi a Milano ne aveva fabbricati tanti altri; e poi mutando avviso, tanti altri ancora ne aveva architettati alle prime notizie della battaglia di S. Martino: sempre però figurandosi guerre, battaglie, vittorie, liberazioni e tripudii. In quella vece poco dopo

Né il dico da scherzo, perchè sentite.

Voglia o no, quei Pantani e Dobelli, quegli Imbriani e Bravetti, qual più qual meno sono tutti al potere costituito insubordinati, sono egoisti, perchè al dire d'un foglio di Roma vogliono la libertà per sé soli, sono orgogliosi dei loro principii che spacciano come i soli i quali al popolo che «lavora, paga, e soffre» possano dare ozio, denari a staja, giolito sempiterno.

Ora il Municipio romano s'è tolto sopra di sé il lavoro di preparare i romani futuri insubordinati, orgogliosi, egoisti, in una parola repubblicani perfetti che a tempo opportuno riannoderanno il fascio or ora disciolto.

Ma come mai? Come mai?! O, non vi ricordate più che pochi giorni innanzi che si riunisse il Congresso repubblicano il Municipio ha fatto la bella valentia di levare il Catechismo dalle scuole primarie. Ebbene, il Catechismo com'è il fondamento della religione, così è anche l'aroma che preserva la società da tutti gli arruffoni che la vorrebbero sconvolgere; perchè ha detto il Guizot: «il progresso intellettuale senza il progresso morale, e religioso diventa un principio di orgoglio, di insubordinazione, di egoismo, e per conseguenza un pericolo per la società.» Ed ecco i bimbi romani venuti su senza religione educati al più assoluto repubblicanismo che mai si possa pensare, i quali stretti in fascio a suo tempo finiranno col dar morte a cotesta bella libertà che per grazia di Mercurio noi tutti godiamo; perchè ha detto un altro scrittore, liberalone quanto

ce n'entra: «L'epoca in cui le idee religiose dileguano dall'animo dei popoli, è sempre vicina alla perdita della libertà.»

O, a questa poi si pensa S. Eccell. Cairoli: e con lui a capo della cosa pubblica non la perderemo certo. Sì! E se io vi dicessi che lui, il Cairoli proprio è il maggior nemico di questa libertà, che ne direste?

Se vera libertà s'ha per il Catechismo, il Cairoli abolitore fierissimo del Catechismo stesso, vien da sé che della libertà sia un vero nemico.

Ecco qua. Nella Camera dei Deputati nel Marzo dell'anno passato ei disse queste precise parole: «I padri dovrebbero impedire ai loro figli la lettura del Catechismo, perchè quelle tenere menti devono essere smarrite, turbate dall'arruffato linguaggio dei misteri, e dalla fantasmagoria degli spaventati, e non può dare un indirizzo educativo ai loro cuori il mistico terrore delle pene eterne... Un buon padre di famiglia dovrebbe porre il Catechismo all'indice dei libri proibiti»!!!

Capite? Che care gioie di pensatori profondi che ne governano!

Quindi vedete che i repubblicani se ne sono potuti andar da Roma lieti e contenti, perchè continuano l'opera loro il Municipio da una parte e Benedetto Cairoli dall'altra.

Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore, nelle ore pomeridiane di ieri, riceveva in audienza privata l'esimio Prelato Monsignor Eugenio Lachat, Vescovo di Basilea.

Quindi il Santo Padre ammetteva in

audienza particolare l'illustre pubblicista francese sig. Luigi Venillot colla sua sorella, il quale deponeva dalle mani di Sua Santità una vistosissima somma raccolta in pochi giorni nell'Univers, in occasione del fausto avvenimento della stessa Santità Sua al trono pontificio.

Partecipava all'onore di questa audienza anche il sig. Abate Louis, Canonico di Poitiers, già Cappellano nell'esercito pontificio.

Alle ore 5 1/2 point dello stesso giorno di ieri, il Santo Padre accordava, nella Galleria delle Carte Geografiche, la consolazione dell'udienza agli Alunni ed Alunne dell'Istituto dei Ciechi all'Aventino, accompagnati dai loro maestri Religiosi, o dalle Suore del Monte Calvario.

Era presente a questo ricevimento la Commissione direttiva, composta di Signori e Signore, la maggior parte della più eletta Aristocrazia romana, e presieduta da S. E. D. Rodolfo Buoncompagni, Duca di Soriano.

Sua Santità, all'apparire nella Galleria delle Carte Geografiche, veniva salutata al suono dell'Inno Pontificio, eseguito volentieri dal cieco Maestro Domenico Giovannini.

Allorché il S. Padre si fu seduto, in mezzo alla sua nobile Corte, il giovinetto cieco Enrico Torrelli leggeva col sistema Braille alla sovrana Sua presenza un commovente indirizzo, di cui erano umiliate a Sua Santità due copie, la prima scritta col detto sistema, e l'altra a matita per i veggenti.

Faceva seguito all'indirizzo la presentazione al S. Padre di alcuni doni, cioè una ricca corona di madreperla legata elegantemente in argento dagli stessi Alunni, ed un corporale adorno di finissimo merletto, lavorato dalle Alunne di quel benemerito Istituto.

Dopo, gli Alunni, per dare un saggio del profitto nella musica, eseguivano con mirabile effetto la sinfonia di Mercadante dello Stabat.

Il S. Padre si compiacceva benignamente di esternare alla Commissione direttiva l'alta Sua soddisfazione sul progresso ed esemplare andamento di quell'Istituto, affidando alle caritatevoli ed assidue cure della medesima, ed a conferma di questi sentimenti, Sua Santità consegnava all'Eccell. sig. Presidente una rilevante offerta a vantaggio dell'Istituto, di cui la stessa Santità Sua, volendo seguir la caritatevoli tracce dell'immortale Suo predecessore, intendeva

spediente, qual è quella che prova un uomo onesto pur all'idea d'un delitto. Farglieli chiedere invece da qualcuno? Non sarebbe stato che fare un buco nell'acqua. Rivelare a persona fidata il segreto della chiave, e per tal mezzo... Mai! Mai! E poi quell'uomo scaltro, messo già sull'avviso dal fatto recente, l'avrebbe egli lasciata là ancora? Sciocchezza il pensarla! Tra consimili dubbi lasciò correre parecchi giorni; e benché vivesse nella più stretta economia, la borsa stava per vuotare l'ultimo quattrino. Uno spettro si fece innanzi alla sua immaginazione nel suo più orribile aspetto; se lo vide vicino cogli occhi infossati anzi cavernosi, colla pelle gialla e informata appena dalle ossa angolose e sporgenti, coi denti anneriti e scoperti come d'un cane che ringhia, colla sua voce sepolcrale, uscente in gemito disperato:

e gli pareva già che lo abbrancasse, che già lo toccasse stretto fra i suoi gelidi artigli. Quello spettro era la fame! Inorridito decise d'appiangersi a quell'unico mezzo da cui potesse sperare alcun esito.

Nella sera del suo dialogo coll'Adelina noi vedemmo tra gli altri nella farmacia del Signor Antonio un sacerdote che non aveva a dir vero fatto troppe parole; ma che da quelle poche aveva dato a conoscere com'egli, sebbene non proprio al modo degli altri, pur tuttavia sentiva l'amore del proprio paese e alle sue sorti prendeva interesse. Intorno a lui con buona pace del lettore ci conviene spendere quattro parole, perocché anch'egli (o dove non entrano i prati?) entra per qualche parte nel nostro racconto.

(Continua)

farsi insigne benefattore, e donava in pari tempo, con singolare affabilità, una medaglia d'argento a tutti i componenti la Commissione direttiva, ai Maestri ed alle Maestre cieche ed ai Religiosi ed alle Suore di quell'Istituto.

Finalmente il S. Padre, dopo avere impartita a quella numerosa udienza l'Apostolica Sua Benedizione, ammoniva tutti al bacio della sacra Sua destra, manifestando con paterna parole quanto vivamente s'interessasse al sollievo di quegli infelici, colpiti da sì irreparabile sventura.

Sua Santità al partirsi dalla Galleria delle Carte Geografiche veniva nuovamente salutata dal suono dell'Inno Pontificio.

CHE PREVEDERE?

Egli è da natura che l'uomo si faccia, in tutte le sue cose, a rivolger la mente verso dell'avvenire piuttosto che a riguardare il passato. Questo può rallegrarlo e rammaricarlo del pari, secondo che gli sia stato cagione di buoni o di mali effetti: ma non potrà turbarlo, nè renderlo impensierito intorno a ciò che egli deve temere o sperare, perchè la speranza e il timore non sono punto del passato, ma dell'avvenire soltanto.

Il passato è un problema già risoluto; mentre l'avvenire è un problema, di cui spesso volte non appaiono affatto i termini, o intricati sì, che non ti è neppure dato, come per divinazione, congetturare in qual maniera sarà esso alla per fine risolto.

Vero è che, nelle cose dell'umano vivere, suol essere il passato come di chiave a congetturare il futuro; onde gli esperti possono da quello non di raro argomentare questo, come da cagione effetto: sempre però nella incertezza o nella dubbiezza del tempo, in cui avranno ad avverarsi gli avvenimenti, che debbono essere la necessaria conseguenza di quello. Il prefiggere il giorno in cosa politico-morale non è dell'uomo. L'avvenire è chiuso nella mano di Dio: e ciò ebbe a dire anche Vittorio Emanuele all'apertura del Parlamento in Firenze.

Nonpertanto la speranza ed il timore, innati sentimenti, che accompagnano sempre le operazioni dell'uomo, studiansi con ogni possa di prevedere il futuro, e, secondo che porta la loro diversa indole, stabilire lontani o vicini quegli avvenimenti, che sono anche per ordine naturale inevitabili. Ora, in conseguenza delle speranze e dei timori, che ci affaticano, e che hanno da lunga mano invaso gli animi di tutti, intorno ad una condizione di cose, quinamente fuori di norma, a quali previsioni potremo affidarci, innanzi alla confusione che oggi regna in tutte le cose?...

Abbandoniamo la temerità di stabilire l'oggi o il domani; ma osiamo sostenere non lontani certi avvenimenti, cui la morte, al solo pensarli, rifugge. Il cattolico è più che altri persuaso di essi ma in pari tempo spera che non avverranno, o molto meno tristi di quello che l'umana mente li vede. Egli spera nella divina misericordia, nella divina provvidenza, che regola gli avvenimenti sempre a bene degli uomini, e ad esaltamento maggiore della sua Chiesa: ma noi, che, sulla semplice scorta della filosofia, e di quello che abbiamo in più di sei lustri veduto, dobbiamo ragionare su quello che vediamo per annunziare il futuro; non possiamo prevedere che terribili fatti, e irreparabili imminenti ruine.

L'odierno problema fu posto nel 1849 col l'innalzamento di Napoleone III: con esso per diciotto anni s'è svolto, e col Principe di Bismark rapidamente procede al suo scioglimento. Il problema non può essere sciolto se non con una immensa e terribile guerra, ed a questa noi siamo, per quanto lo stesso Bismark cerchi forse di allontanarla, o almeno renderla a sé più facile e di certa vittoria, ma, per sua sventura, si vede sorgere innanzi degli ostacoli che egli non aveva preveduti. Ecco sorgere contro i suoi disegni gli egoistici interessi dell'Inghilterra, e divenire essi

strumenti della divina Provvidenza per risarcimento dell'ordine, e per la salvezza d'Europa. Ciò che fu l'Inghilterra col primo Bonaparte, essa lo è oggi con Bismark, e vogliamo dire colla massoneria. Non dobbiamo far calcolo della Russia, per quanto oggi essa rappresenti la prima parte nel complicato dramma: la Russia non è stata e non è che un istrumento di Bismark, un istrumento della massoneria, che domani sarà dalla massoneria stessa spezzato. La guerra turco-russa non è che un episodio di quella incominciata fin dal 1849, e proseguita da Bismark nel 1870: perciò dobbiamo solo intendere l'occhio al principe di Bismark, campione della massoneria, e a Lord Disraeli campione del diritto, della santità dei trattati e dell'ordine: il duello è fra questi due grandi uomini di stato, cheché sulla scena contraria ne si veggia. Ora, che prevedere di questa lotta, da ambo le parti risolta? Di questa lotta preparata e condotta con tanto lungo studio, con tanto accorgimento, e con tutti que' mezzi, di cui ciascuna delle parti dispone?

Notizie Italiane

Senato del Regno. (Seduta del 4). Svolgono le loro interpellanze Montezemolo, Mamiani e Caracciolo di Bella sulle condizioni della politica internazionale.

Montezemolo intende di fornire l'occasione di spiegare quale sia la parte dell'Italia nella azione collettiva delle grandi Potenze, per comporre pacificamente la questione d'Oriente.

Mamiani duelsi della mancanza del Libro verde, chiede quale fondamento abbiano le voci di mediazioni particolari, e quali i principi direttivi nella questione d'Oriente.

Caracciolo dice che l'Italia deve propugnare una politica di nazionalità lasciando sussistere un nucleo musulmano, nella Rumelia, sul Bosforo ed a Costantinopoli.

Corti riassume la situazione. La diplomazia non avendo impedito la guerra, alcune trattative hanno luogo oggi per regolarne i risultati. L'Italia si è dedicata a facilitare la convocazione del Congresso, dove i ministri dirigenti troveranno il mezzo di risparmiare all'Europa delle grandi calamità. La ultima notizia incoraggiante ad aspettare. Una mediazione propriamente detta non pare sia stata intrapresa finora da alcuna Potenza.

La Germania avendo interposto i suoi buoni uffici, il Governo italiano ha fatto i voti più calorosi per il successo, ma non poteva certo aprirsi dei negoziati separati. Interamente libero in ogni impegno il Governo del Re regolerà sempre la sua condotta secondo i veri interessi del paese. Il trattato del 1856 può ancora essere il punto di partenza per le trattative. Ma queste hanno lo scopo di mettere il diritto pubblico in armonia con la nuova situazione creata dagli avvenimenti.

Non dimentichiamo nelle trattative i principi fondamentali della nostra esistenza nazionale né la libertà dei commerci. Si ha torto di attribuire al Governo del Re una timidezza eccessiva. L'Italia non ha bisogno di sempre agitarsi per mantenere la sua alta posizione di grande Potenza. L'Italia sarà certo molto ricercata se più gravi complicazioni sorgessero. In ogni caso il Governo del Re non mancherà di proteggere l'interesse del paese, e mantenendo una scrupolosa imparzialità proverà che l'Italia è divenuta per l'Europa elemento di ordine e civiltà.

Il ministro annuncia prossima la presentazione di documenti diplomatici. (Beni Bravo!)

Montezemolo, anche a nome di Mamiani, propone il seguente ordine del giorno:

Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro degli affari esteri intorno alle condizioni delle nostre relazioni estere, esprime la sua fiducia nel Governo, e passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Berti interPELLA circa la condizione delle Lagune e del porto di Venezia, e chiede che si ponga mano all'assigila del fiume Brenta dalla Laguna, restando il porto del Lido e lo scavo del canale di Malamocco.

Baccarini crede il porto di Malamocco sufficiente; quanto al porto del Lido, la scogliera servirà a migliorarlo; soggiunge che forse entro l'anno presenterà un progetto per l'e-

spulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia; la spesa sarà di circa 4 milioni o mezzo.

Doda dice che non farà difficoltà ad iscriverne in bilancio tale somma, credendola altamente remunerativa, e spera di trovare il fondo necessario mediante lo economo.

Passella chiede se nel progetto del compimento delle ferrovie Sarde si penserà alla comunicazione della linea Ozieri-Oristano con Nuoro.

Baccarini risponde che la questione si esaminerà allorché si discuterà il progetto.

Camera dei Deputati. (Seduta del 4) Si approva il progetto della spesa per la costruzione del tronco ferroviario dell'Arsenale della Spezia alla linea ferroviaria stabilita, dopo osservazioni di Castagnola circa l'insufficienza dello stanziamento proposto e raccomandazioni di Torrigiani, acciò che tale diramazione sia raccordata alla futura linea di Spezia-Parma, alle quali osservazioni e raccomandazioni rispondono il relatore Micheli e di Brocchetti, dichiarando che i fondi devono bastare e che non deve essere punto pregiudicata la comunicazione colla accennata linea.

Si approva senza discussione il progetto delle maggiori spese per il compimento della strada nazionale di Tonale.

Si approva il progetto per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, aggiungendo nel primo articolo, per proposta di Trompeo, accettata dal ministro e dalla commissione, la parola Re a Vittorio Emanuele.

Si approva in proposito di questo progetto una risoluzione, presentata da Villa, e accettata da Zanardelli, con cui si invita il ministero ad esaminare come il Museo storico nazionale della Indipendenza Italiana decretato dal Municipio di Torino, e come il monumento di onore e di riconoscenza a Vittorio Emanuele, si possano costituire in ente morale e proporre i provvedimenti opportuni.

Si svolge quindi da Pasquali una interrogazione relativa alla costruzione di un carcere cellulare in Piacenza, cui Zanardelli risponde promettendo di presentare fra breve un progetto, che comprenderà anche tale costruzione.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi.

La Camera non si trova in numero, e lo scrutinio è rinviato a lunedì.

La Gazzetta ufficiale del 3 marzo contiene disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La stessa Gazzetta del 4 marzo contiene: Onorificenze nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro, e nell'Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni e disposizioni nel personale del Ministero della guerra. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Annunzia la stessa Gazzetta in data 4 corrente:

Ieri, venerdì, alle ore 1 1/2 pom., Sua Maestà il re ha ricevuto in udienza solenne il barone di Javary per la presentazione delle lettere credenziali colle quali Sua Maestà l'imperatore del Brasile lo riconferma nella qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà il re.

Zanardelli ha interrogato il procuratore generale intorno al Congresso ed all'applicazione al medesimo delle leggi esistenti onde rispondere domani all'interpellanza di Nicotera.

Il procuratore risponde per iscritto non potersi in base alle leggi esistenti procedere contro i promotori del Congresso, né contro quelli che vi avevano partecipato.

Alla Ragione di Milano telegrafano che l'onorevole Zanardelli, all'interpellanza dell'onorevole Nicotera circa la libertà accordata al Congresso repubblicano, risponderà: «L'Italia è abbastanza forte e consolidata, da garantire e permettere la libertà della discussione: altrimenti non sederei qui.»

Assicurasi che l'onorevole Doda farà la sua esposizione finanziaria entro la correntezza di maggio.

Si assicura che l'on. Indelli, nella discussione del bilancio di grazia e giustizia, interogherà il guardasigilli riguardo al famoso articolo diciotto della legge sulle guarentigie pontificie.

A giorni il ministero presenterà un progetto di legge per concedere prestiti gra-

tuiti ai municipi che ne hanno bisogno per fabbricare locali per le scuole.

Si ricostituisce il comitato per l'abolizione del macinato.

Secondo l'Osservatore Romano il Municipio di Roma starebbe per contrarre un prestito di 31 milioni.

Telegrafano al Pungolo da Roma:

Parlati di una infornata di senatori che verrà pubblicata in occasione della festa dello Statuto. Si citano i nomi di Avezzana, Plutino, Arnulfi, Macchi. Questi nomi figuravano anche nella lista preparata dall'on. Crispi; da questa lista alcuni nomi vennero cancellati, altri aggiunti.

Il Pungolo smentisce che i governi austro-ungarico e italiano siano trattando l'occupazione simultanea della Bosnia, Erzegovina, e dell'Albania.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Palmanova. Ci scrivono:

La Visita Pastorale fatta da Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Arcivescovo riuscì oltremodo carissima a questa Parrocchia, e la gioia d'essere visitati dall'amabilissimo Pastore brillò sul volto di tutti. Un bel numero delle più distinte persone s'erano raccolte a Meretto ad attendere Sua Ecc., le quali tutte gli fecero nobile seguito fino a Palmanova dove nella bella piazza Pattenavano in grandissimo numero di Parrocchiani.

Il sacro Tempio era maestosamente parato a festa, ed una stupenda iscrizione latina, dettata dal zelantissimo ed ottimo nostro Arciprete ricordava con concetti biblici la gran festa che si celebrava fra noi.

Nelle prime ore della Domenica S. Ecc. esordiva la Pastorale Sua missione celebrando la S. Messa. Furono allora ammessi per la prima volta all'Eucaristia banchetto un bel numero di fanciulli e fanciulle della Parrocchia. I bei versi di Ignazio, Cantati sulla Comunione, musicati dal celebre Maestro Mons. Tomadini e cantati da tenere voci, li pioverano sovrannamente dolcezza nel cuore. Numerosissime furono le SS. Comunioni anche degli altri fedeli; e più che mille e cento furono in quel giorno i novelli cresimati.

Bellissima prova d'aver corrisposto alle fatiche del nostro Arciprete nell'excitare ed attendere indefessamente alla scuola della Dottrina cristiana, lo diedero i giovanetti, che s'ebbero gli elogi e l'incoraggiamento del tanto amato Pastore.

Tutta la festa riuscì quale ogni buon cattolico poteva desiderarla. E meritò ne va pure grandissimo ai signori Fabbricieri che in nulla si risparmiarono per il decoro della casa del Signore.

Il lunedì seguente, Sua Eccellenza, compiuta la visita Pastorale, col sorriso d'un sincero compiacimento dava il paterno saluto agli affollatissimi parrocchiani che col loro devoto ed amoroso concorso avevano addimistrato che ad onta dello strombazzare dei tristi, la fede è viva, vivissima, nelle nostre contrade.

Outagnano. Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo fece il giorno 30 p. p. la visita nella Parrocchia di Outagnano.

Recatosi ad incontrarlo quel M. R. Parroco gli esprimeva i sensi di devozione suoi e del popolo e quelli di stima e affetto spaccati per di lui meriti e virtù personali.

Monsignore rispose con bene accorta parole. Dai volti di tutti appariva la santa allegrezza onde erano compresi per avere tra loro il loro Padre e Pastore. All'ingresso e all'uscita del paese, dinanzi alla porta della Chiesa furono eretti magnifici archi che vennero la sera illuminati di globi con magnifico effetto accresciuto dallo spar dei mortaretti. Risaltava agli occhi soprattutto l'addobbo splendido della chiesa, e fu notato il numero dei volti che non ostante avessero già soddisfatto al precetto Pasquale vollero ricevere la Eucaristia dalle mani dell'Arcivescovo, le sicure e pronte risposte dei fanciulli all'esame della dottrina cristiana e la loro compostezza a divozione nel ricevere il Sacramento della Cresima. Monsignore tenne breve discorso, nel quale con pensieri forti al suo solito e in forma adattata alla capacità dei cresimati li esortava a conservare la grazia ottenuta per mezzo della cresima. Riteniamo che come in molti altri luoghi qui pure Monsignore sia rimasto pienamente soddisfatto.

Annunzi legali. Il Foglio periodico N. 36 in data 4 maggio contiene: Avviso del Municipio di Plaischis per asta di un fondo comunale 11 maggio — Avviso del Municipio di Tarcento riguardo il piano di esecuzione d'un fosso, esposto per 15 giorni nell'Ufficio comunale — Avviso del Commissariato militare di Padova per asta provvista di frumento 11 maggio. — Avviso dell'Intendenza di finanza per il secondo incanto appalto rivendita dei generi di privativa in Tricesimo 24 maggio — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 2 maggio 1878.

Si tennero a notizia la partecipazione della Direzione del Collegio Uccellis sulla cessazione di appartenere delle allieve Foramiti Alice interna, ed Alessi Maria esterna.

La Direzione dell'Amministrazione centrale dei Depositi e Prestiti di Firenze con Nota 20 cor. N. 8520 — 737780 fece conoscere che dal Consiglio di Amm. venne accolta la domanda della Provincia per la concessione di un prestito di L. 400,000: 00 da servire all'esecuzione di alcuni lavori stradali, e che sono in corso le pratiche per l'emanazione del Decreto Reale di concessione del prestito stesso.

La Deputazione, tenne a notizia la fattale comunicazione in riserva di emettere le disposizioni necessarie a termini degli articoli 4 5 6 delle istruzioni 2 Ottobre 1876 sul servizio dei prestiti.

Venne trasmesso alla R. Prefettura, il riparto del contingente dei cavalli e muli attribuito ai Comuni della Provincia per l'anno 1878.

Venne autorizzata l'esecuzione dei lavori ai ponti sui torrenti Agosca e Polina lungo la strada Provinciale della del Monte Mauria, mediante l'Impresa alla quale è affidato l'appalto della manutenzione di quella linea stradale della spesa preavvisata in L. 2540:00.

Fu autorizzato l'appalto dei lavori d'urgenza da eseguirsi ai ponti sui torrenti But e Fella lungo la strada prov. Monte Croce, mediante privata licitazione, sul dato peritale di L. 3391:74.

A favore del Tipografo Delle Vedovo Carlo fu disposto il pagamento di L. 512:66, per articoli di cancelleria e stampati forniti all'Ufficio della Deputazione Prov. nel I trimestre a. c.

Venne autorizzato il pagamento di L. 680:00, a favore del sig. Belgrado conte Gibano quale pigione da 1 maggio a tutto ottobre a. c. dei locali che servono ad uso dell'Archivio Prefettizio.

A favore dei proprietari delle Caserme ad uso dei Reali Carabinieri di Codroipo e Chiusaforte venne disposto il pagamento di L. 590:00 in causa pigioni maturate.

Come sopra dei fabbricati in Spilimbergo, Pordenone, S. Vito, Codroipo, Latisana, Palmanova, e Moggi che servono ad uso degli uffici Commissariali fu autorizzato il pagamento di L. 1008:35 in causa pigioni semestrali scadute.

A favore dell'Amm. dei Pii Istituti riuniti di Venezia, venne disposto il pagamento di L. 519:88 per cura e mantenimento maniaci durante il 3° trimestre 1877.

Venne autorizzato il pagamento di L. 82:80 in B. N. Ausriache a favore della Direzione dell'Ospedale di Feldkoff per cura e mantenimento del maniero Lovisa Michele durante il 4° trimestre 1877.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati altri N. 36 affari; dei quali N. 11 di ordinaria Amm. della Provincia; N. 10 di tutela dei Comuni; N. 6 d'interesse delle Opere Pie; N. 2 di operazioni elettorali; ed uno di contenzioso amm. in complesso affari deliberati N. 48.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 aprile.

Nasce

Nati vivi maschi 9 femmine 10
id. morti id. — id. 1
Esposi id. — id. —

Morti a domicilio.

Totale N. 20.

Rinaldo Silvestri di Pio di mesi 7 — Alessandro Glücksberg fu Carlo d'anni 90 pensionato — Angelo Vaccaro di Giuseppe di mesi 2 — Bianca Mattiussi di Beniamino di mesi 1 — Luciano Cucchini fu Marco d'anni 58 agricoltore — Gio. Batt. De Nardo fu Giuseppe d'anni 75 possidente

— Santo Toffolutti di Angelo di mesi 4 — Giovanni Habinger d'anni 46 birraio — Giovanna Todaro di Simone d'anni 4 e mesi 5 — Pietro Indri fu Giuseppe d'anni 85 industriale — Luigia Ciani-Grassi fu Domenico d'anni 36 contadina — Guglielmo Tedeschi di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospedale civile

Domenico Peloi di Carlo d'anni 15 — Marianna Narduzzi-Modestini fu Bragio d'anni 78 att. alle occup. di casa — Germanico Fabris di Antonio d'anni 19 agente di negozio — Angelo Moro fu Natale d'anni 66 agricoltore — Giorgio Fellotti fu Giacomo d'anni 57 pensionato — Luigi Gasparini fu Giuseppe d'anni 57 conciapelli — Santa Visintini-Cainero fu Silvestro d'anni 46 ostessa — Augusta Mili di mesi 6.

Totale N. 20.

Incendio. In Beivars (Udine) la notte del 4 andante, per causa accidentale, sviluppò un incendio che distrusse completamente un fenile di proprietà di certa S. F. arrecando un danno di L. 300. Il pronto soccorso dei vicini valse ad impedire che il fuoco si estendesse alle attigue case.

Sequestro di biglietti falsi. I Reali Carabinieri di Gemona sequestrarono al pizzicagnolo C. G. del luogo un biglietto consorziale da L. 2 falso.

Notizie Estere

Russia. In un rapporto da Bucarest, alla Cruz per mostrare lo stato delle finanze russe vien pubblicato il seguente autentico telegramma del capo dei fornitori dell'esercito russo, ad un agente a Santo Stefano: «Le spese giornaliere ammontano a 500,000 franchi. Il governo ci deve 20 milioni di rubli, il nostro credito è esaurito. Dichiaro al Granduca che se dentro tre giorni non è pagata una parte rilevante del debito che il governo ha con noi, una catastrofe è imminente.»

Lo stato di salute di Gorciakoff si è aggravato.

Inghilterra. Il sig. Cross, ministro dell'interno, all'inaugurazione del nuovo club conservatore di Preston disse:

«Alla Conferenza supremo convincere l'Europa ed il mondo, e probabilmente la Russia stessa, che il trattato di Santo Stefano deve essere modificato. Bisogna dunque ch'esso venga presentato al tavolo della Conferenza per esservi esaminato. Lo esamineremo lealmente; ammettiamo delle modificazioni ai trattati antecedenti, ma abbiamo il diritto di discutere queste modificazioni.»

Austro-Ungheria. La *Politische Correspondenz* annunzia che le imposte dirette ed indirette in Austria hanno reso nel primo trimestre del 1878 1,120,000 fiorini più che nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il governatore di Leopoli ha proibito che fosse festeggiato il giorno 3, l'anniversario della costituzione polacca. Il comitato della festa ha telegrafato subito al ministero per protestare contro la proibizione del governatore ed ha informato del fatto il club dei polacchi, affinché faccia un'interpellanza in proposito alla Camera austriaca.

Germania. Il comitato delle province dell'Alsazia Lorena vuole inviare una deputazione all'imperatore ed al principe imperiale per sollecitare affinché quest'ultimo sia creato reggente dell'Alsazia Lorena.

La morte del signor Dentler, già redattore della *Berliner Freien Presse*, il più socialista fra i fogli della Germania, ha dato occasione a Berlino ad una imponente dimostrazione socialista. Il convoglio funebre era seguito da 10,000 operai dei due sessi. Ognuno di essi portava un distintivo rosso al cappello ed alla bottoniera. I deputati socialisti non vi mancavano, ed il Most ed il Racow pronunziarono dei discorsi sulla tomba di Dentler. L'ordine non fu turbato, benché il malcontento fosse grandissimo fra i socialisti per essere il Dentler morto in prigione dove era trattato da diverso tempo per delitti di stampa.

È noto che l'officina Krupp, d'Essen, possiede già un maglio pesante 1000 quintali. Ora i giornali tedeschi annunciano che il signor Krupp farà costruire un maglio che peserà 2400 quintali, ed avrà una caduta di 4 metri. Le spese di costruzione di questo maglio sono calcolate ad oltre quattro milioni di marchi.

L'officina ha fabbricato in un mese, in conseguenza delle ordinazioni della Russia, 250 cannoni di campagna, 30 cannoni da 15 centimetri, 15 da 24, 3 da 28 e 1 da 35 l/2.

Francia. Alla Camera dei deputati il presidente signor Grévy aprì la seduta pronunziando un discorso che venne per tre volte calorosamente applaudito da tutta l'assemblea.

«Signori, egli conchiuse, io mi renderò l'interprete della Camera esprimendo l'emozione ed il soddisfazione che essa ha provato davanti al grandioso spettacolo dell'Esposizione, sentimenti dei quali la Camera non ha potuto dispensarsi vedendo la Francia, all'indomani delle sue sventure, trovare nella propria vitalità e nel proprio genio i mezzi d'invitare l'Europa a questa gran festa del lavoro del commercio e dell'industria.»

La Commissione della Camera dei deputati incaricata di esaminare il trattato di commercio coll'Italia, si è abboccata coi delegati della Camera di Commercio di Rouen i quali chiesero alla commissione di sospendere in proposito qualunque decisione sino al momento in cui la Camera si sarà pronunciata sulla questione della tariffa generale dello dogano.

Spagna. Al ricevimento che ebbe luogo il 29 dello scorso mese all'ambasciata russa per celebrare l'anniversario dell'imperatore di Russia, ed al quale assistè tutto il corpo diplomatico, si notò l'assenza del rappresentante dell'Inghilterra, e del personale dell'ambasciata inglese.

Turchia. Suleiman-pascià fu dichiarato innocente delle colpe di cui era accusato, o ripristinato nel suo grado. Credesi che ciò sia dovuto all'influenza inglese.

Questione del giorno. In un dispaccio da Vienna allo *Standard* leggosi: «Si assicura che la Germania abbia consigliato confidenzialmente all'Italia di non fare in questo momento alcuna proposta né alla Russia né all'Inghilterra, poiché le trattative separate farebbero adesso più male che bene.»

Lo *Standard* ha in un dispaccio da Pest, 30: «Le notizie che circolano nuovamente senza essere smentite ufficialmente circa l'occupazione della Bosnia da parte dell'esercito austro-ungarico, hanno commosso grandemente l'opinione pubblica; si spera che il signor Tisza, nel rispondere a diverse interpellanze che gli verranno fatte alla Camera darà delle spiegazioni in proposito smentendo categoricamente queste voci.»

Inoltre in questo stesso dispaccio leggiamo: «Qui non si spera che la situazione possa cambiare fra breve perché i negoziati fra la Russia e l'Inghilterra richiederanno molto tempo prima che si possa giungere a una conclusione.»

Se il gabinetto di Vienna conta ancora sulla riunione del Congresso, ciò avviene perché spera che la diplomazia russa riconosca l'impossibilità di mettere a esecuzione il trattato di Santo Stefano, trattato già reso illusorio dalla rivolta dei mussulmani in Rumenia, la quale è un pericolo grave per le armate russe.

Intorno al significato bellicoso della nomina del generale Todleben troviamo un dispaccio da Pera 30 che dice:

«Il generale Todleben assistè alla rivista delle truppe di Santo Stefano. Assicurasi che per uscire dalla situazione attuale egli non veggia altro mezzo che la guerra.»

Un autografo dello Czar all'imperatore Guglielmo dichiara che non sarebbero giustificabili ulteriori concessioni. Lo Czar dice che chiese l'appoggio dell'Austria e della Germania perché si riunisse un Congresso sulle basi delle concessioni russe: ma ogni sforzo riuscì vano, volendo lord Beaconsfield assicurarsi l'assoggettamento della Russia all'autorità dell'Europa.

Venticinquemila uomini delle truppe austro-ungariche saranno concentrati a Sissek (sulla Sava — confini militari): viene così preparato l'ingresso degli Austriaci nella Bosnia.

Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* assicura che tanto la Russia quanto l'Inghilterra desiderano che le trattative intavolate sieno condotte nel più gran segreto: ed anche fra Vienna e Londra v'è uno scambio attivissimo di dispacci. «Salisbury dice un telegramma da Londra alla *Neue Freie Presse* ha ricevuto nuove proposte da Andrassy che presentano sotto altra forma

l'idea del Congresso. L'Austria continua a darsi attorno per mantenere la pace.

— Scrivono al *Times* da Belgrado in data del 2 corrente:

L'agente diplomatico inglese qui residente il signor White, è stato destinato alla stessa carica a Bucarest, in luogo del colonello Mansfield. Egli parte immediatamente pel suo nuovo destino. Non si sa ancora se sarà surrogato, ne da chi.

Questo fatto è considerato come un sintomo di guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

TELEGRAMMI

Berlino, 5. L'armata russa trovavasi attualmente disorganizzata. Si manifestava generalmente delle tendenze pacifiche dovute all'influenza dell'imperatore Guglielmo.

Londra, 5. Nei circoli politici si dà una certa importanza alla notizia che il terzo figlio della Regina d'Inghilterra debba sposare la terza figlia del Principe Federico Carlo di Prussia. Il 9 corr. avranno luogo a Darmstadt gli sponsali. Si ritiene da alcuni che questo fatto sia intimamente collegato ad una soluzione prossima dell'attuale situazione in Oriente.

Berlino, 5. Un autografo dello Czar all'imperatore Guglielmo dichiara non poter giustificare dianzi alla Russia ulteriori arrendevolezza, e prega la Germania d'influire a Londra acciocché riuniscasi il Congresso sulla base delle concessioni russe, e voglia la Germania influire affinché l'Austria appoggi la Russia. Gli sforzi austro-germanici rimasero senza risultato: Beaconsfield vuole assicurarsi l'assoggettamento russo al trattato europeo.

Parigi, 4. Gli espositori inglesi diedero un banchetto al Principe di Galles. Il Principe, rispondendo al brindisi, disse: Tutto il mio cuore è colla Francia. Sapete ch'io faccio voti per la sua prosperità. Due nazioni altre volte disunite, or sono unite per sempre. Il Principe Amedeo offrì un banchetto ai membri della Commissione italiana.

Pietroburgo, 4. I panslavisti sembrano trionfare malgrado le disposizioni pacifiche dello Czar. Si aspetta un cambiamento del gabinetto. Gli atti del governo aumentano la sfiducia dell'Europa e le diffidenze dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 4. Suleiman pascià venne ripristinato nel suo grado. La Porta mostrasi arrendevole. Qualora fallissero le pratiche conciliative con gli insorti, i Bulgari formerebbero dei corpi mobili comandati dai russi per combatterli. Filippopoli è minacciata. La banda di Demotika fu dispersa.

Pietroburgo, 5. Il *Giornale di Pietroburgo* constata con isdegno l'armolamento dei Circassi per parte dell'Inghilterra. L'arruolamento è una infrazione del diritto internazionale commessa da una Potenza civilizzata, e che proclama il rispetto per i trattati. La notizia che l'Austria occuperà la Bosnia e l'Erzegovina è prematura.

Londra, 5. 580 delegati operai protestarono contro la politica del Governo e decisero d'impedire che gli operai si arruolano in caso di guerra: 300 delegati operai di Leeds protestarono contro la politica del Governo, e domandarono che il Ministero sciogliesse il Parlamento prima di decidere la questione della guerra.

Parigi, 4. La sentenza nel processo contro gli affliggiati all'Internazionale condannò Costa a 2 anni di carcere o 500 franchi di multa, Pedoussant a 13 mesi di carcere, 500 lire di multa, e 5 anni di sorveglianza.

Roma, 6. Il Re si congratulò con Cairoli e Corti pel voto del Senato e con Zanardelli pel contegno del Governo durante il Congresso repubblicano. Oggi si aspetta l'ambasciata Birmana.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 Maggio 1878.

Venezia	39	81	12	44	37
Bari	32	85	84	18	78
Firenze	61	68	45	87	88
Milano	87	1	80	45	21
Napoli	80	81	55	09	49
Palermo	86	65	08	23	69
Roma	58	84	28	80	74
Torino	88	05	63	51	58

Pietro Bolzico gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 4 maggio
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 78.00 a 78.—
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 22.23 a L. 22.25
Fiorini austri. d'argento 2.42 2.43
Bancanote Austriache 2.28.— 2.28.1/2

Valute
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 22.23 a L. 22.25
Bancanote austriache 2.28.— 2.28.50

Sconto Venezia e piazza d'Italia
Della Banca Nazionale 5.—
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5.—
Banca di Credito Veneto 5.1/2

Milano 4 maggio
Rendita Italiana 78.87
Prestito Nazionale 1863 —
Ferrovia Meridionali —
Cotonificio Cantoni 173.—
Obblig. Ferrovia Meridionali 244.—
Pontebbano 378.—
Lombardo Veneto 260.75
Pezzi da 20 lire 22.20

Parigi 4 maggio
Rendita francese 3 0/0 73.15
italiana 5 0/0 71.20
Ferrovia Lombarda 145.—
Romane 79.—
Cambio su Londra a vista 25.44 1/2
sull'Italia 10.—
Consolidati Inglesi 95.1/4
Spagnolo giorno 13.1/8
Turcha 8.1/16
Egiziano —

Vienna 4 maggio
Mobiliare 203.25
Lombarda 69.50
Banca Anglo-Austriaca 248.50
Austriache 792
Banca Nazionale 633.1/2
Napoleoni d'oro 49.—
Cambio su Parigi 122.95
su Londra 64.25
Rendita austriaca in argento —
in carta —
Union Bank —
Bancanote in argento —

Gazzettino commerciale.
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 2 maggio 1878, delle sottolindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L.	25.50 a L.
Grano turco	17.— a 17.75
Segala	18.—
Lupini	11.—
Spelta	24.—
Miglio	21.—
Avena	9.50
Saraceno	14.—
Fagioli alpigiani	27.—
" di pisapipe	20.—
Orzo brillato	26.—
" in pelo	14.—
Mistura	12.—
Lenti	30.40
Sorgo rosso	10.50
Castagne	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
3 maggio 1878
Barom. ridotto a 0°
alto m. 116.01 sul
liv. del mare m. 745.0
Umidità relativa 87
Stato del Cielo coperto
Acqua cadente 0.4
Vento (direzione) E
(vel. chil.) 2
Termom. centigr. 14.1
Temperatura (massima) 17.5
(minima) 11.6
Temperatura minima all'aperto 10.8

ORARIO DELLA FERROVIA
ARRIVI
da Ore 1.12 ant.
Trieste " 9.19 ant.
" 9.17 p.m.
Ore 10.20 ant.
da " 2.45 p.m.
Venezia " 9.22 p.m.
da Ore 9.5 ant.
" 2.24 p.m.
" 8.15 p.m.
PARTENZE
Ore 5.50 ant.
per " 3.10 p.m.
Trieste " 8.44 p.m.
" 2.50 ant.
Ore 1.40 ant.
per " 1.55 ant.
Venezia " 9.44 a. dir.
" 3.35 p.m.
Ore 7.20 ant.
per " 3.20 p.m.
" 6.10 p.m.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D' ASSICURAZIONI GENERALI
della colossale Società
North-British e Mercantile Inglese
con Capitale di Fondo di 50 Milioni di Lire
fondata nel 1800, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor
Antonio Fabris
Udine, Via Cappuccini, Num. 4.
Prestano sicurtà contro i danni d'incendio, a fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo
D. ANGELO BORTOLUZZI
È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore
Prof. D. ALBERTO CUCITO
ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.
— L'Operetta si vende a L. 0,75. —

AVVISO
Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Re-siutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.
Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.
Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF. DI LEONE XIII.
La Pontificia Società Olografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 28 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.
La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale, all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII**.
Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 arrotondato in cilindro di legno, e franco di posta.
Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.
Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.
PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE
con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.
Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.
BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI
Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 180 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.
I. SERIE
Un vero Blason: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,80. Bianca di Rouvenille: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cina: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Collatinio di Parigi: Volumi 3, L. 1,80. Maria Regina (Volumi 10, L. 5. I Corri del Gèvaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.
II. SERIE
La Rosa di Kermadec: cent. 80. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.
Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.
ORE RIECREATIVE
PERIODICO MENSUALE CON 300 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.
Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di convezione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.
Agli Associati sono stati destinati 500 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Eletto dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Riecreative, Via Mazzini 208, Bologna.
Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Riecreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feisina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.